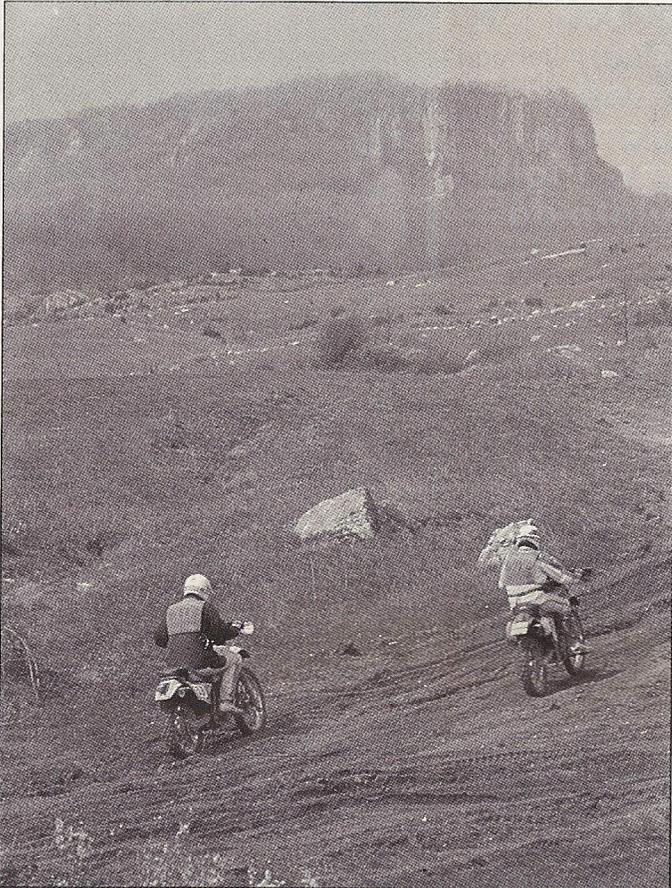


2° RALLY DEL TITANO CONFERMA DI UNA FORMULA

Successo di partecipanti e di sponsor per la seconda edizione del Rally del Titano organizzato dalla Terre Promotion.

Quattro tappe assai impegnative che hanno messo a dura prova uomini e macchine. Affermazione di Edi Orioli, veterano dei rally nonostante la giovanissima età.



A sinistra un tratto impegnativo a cavallo degli Appennini e sopra Zucchetti con la Gilera 250 Rally in un sabbione nella prova speciale sulla spiaggia di Rimini.

La seconda edizione del Rally del Titano ha visto raddoppiare gli iscritti, le tappe, i chilometri e le difficoltà. È un segno evidente che la gara ha riscosso con la sua prima organizzazione il consenso di piloti e sponsor. Un successo dovuto alla articolazione della gara, alle tappe impegnative, dove bravura dei piloti e affidabilità delle macchine sono componenti importanti per ottenere il risultato. Il Rally del Titano si è rivelato un ottimo banco di prova per affrontare gare ancor più impegnative: per arrivare al traguardo non basta infatti andare forte ma occorre sensibilità e intuizione, resistenza fisica e determinazione d'animo, tutti elementi che fanno dell'uomo un pilota completo. Ai blocchi di partenza del 1° Maggio erano in 108 mentre la gara prevedeva quattro tappe giornaliere con arrivo e partenza da San Marino. La prima tappa aveva come teatro d'azione le balze dell'Appennino emiliano, per complessivi 300 chilometri, con finale sulla spiaggia di Rimini-Miramare su un impegnativo fettucciato che è

servito a stabilire l'ordine di partenza del giorno successivo. Si è imposto Guglielmo Andreini su Husqvarna, seguito da Edi Orioli su Honda e Alessandro Tramelli anch'egli su Husqvarna. Nella classifica per categoria successo a Luca Putti (Aprilia) e Fabio Turcinelle bicilindriche.

Oltre 470 chilometri sulla dorsale appenninica fino alle porte di Perugia costituivano il «tappone» del secondo giorno, rivelatosi molto duro e selettivo dominato da Edi Orioli che passava al comando della classifica assoluta, scalzando Andreini in difficoltà per problemi tecnici.

Sempre sullo sfondo montano, la terza tappa si snodava per 350 chilometri sull'Alpe della Luna, regione impervia che ha messo a dura prova uomini e macchine. Numerosi i guasti tecnici, 2 le forature che hanno attardato anche il capolista Orioli che comunque manteneva il primato in classifica.

L'ultima tappa prendeva il via alle 22 del 3 maggio per concludersi alle prime luci dell'alba dopo trecento chilometri di fuori

strada notturno. Certamente è stata la tappa più impegnativa e 'professionale' che ha visto primeggiare con largo margine Orioli, le cui indubbie capacità erano già emerse nella brillante prestazione alla Parigi-Dakar. Orioli pertanto si aggiudicava il Rally del Titano oltre alla vittoria di categoria, mentre la classe fino a 500cc va a Tramelli (Husqvarna), la 125 a D'Amico con la Beta e quella 'bicilindrica' a Turci.

La classifica assoluta:

1 Edi Orioli (Honda XL 600); 2 Tramelli Alessandro (Husqvarna); 3 Zucchetti Carlo (Gilera R 250); 4 Manenti Enzo (Husqvarna) 5 Buscarini Pierangelo (Gilera R. 250); 6 Gualdi Franco (Cagiva 350); 7 Morandi Massimo (Gilera R. 250); 8 Bistefani Marco (Honda XR 600); 9 Brangero Giampiero (Yamaha 600); 10 Fiorendi Angelo (KTM 300); seguono altri 68 classificati.